

IL MAGO DI OZ

1° giorno : 20 giugno

TEMA: Quotidianità

Ore 9.00: Arrivo educatori

Ore 9.30: Arrivo bambini

Ore 10.00 Preghiera

- Preghiera: Il cappotto di Dio

Canto iniziale

1° lett. (Elena): Guardate un po', qualcuno ha dimenticato qui il suo cappotto.

2° lett. (Simone): Non è stato dimenticato. Questa è la casa di Dio e quello è il suo cappotto. Vedi: è anche appoggiato sull'attaccapanni, al suo posto.

1° lett.: Ma scherzi ... Credi che Dio abbia bisogno di coprirsi dal freddo Mi sembra un po' strano.

3° lett. (Serena): Lui potrebbe farne di sicuro a meno. Ha però voluto averne bisogno, perché ha voluto essere come noi.

1° lett.: Scusa, ma io non ho capito.

2° lett.: Te lo può spiegare bene Giovanni, l'amico di Gesù che ha scritto un Vangelo. Il Vangelo secondo Giovanni, appunto.

4° lett. (Giulia): Lo leggo io.

« E il verbo di Dio si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e verità ».

3° lett.: Il Verbo di Dio è Gesù, il Figlio che è sempre insieme con il Padre.

2° lett.: Gesù è diventato un uomo come noi 1° lett.: Questo lo so bene anch'io. Gesù è nato da Maria, la notte di Natale. Era un bambino come tutti, anche lui aveva fame, freddo, anche lui piangeva.

3° lett.: (rivolto al 5° lett. che guarda in una tasca dove si legge "DIO CON NOI") Ma che stai dicendo?

5° lett. (Federica): Non ho resistito alla curiosità: il cappotto del Padre ha tasche così grandi che viene voglia di guardarci dentro.. Meraviglia! Una statua di Gesù bambino! Proprio adesso che ne stavi parlando!

3° lett.: Dammela, la metto qui al centro, così tutti possono vederla.

5° lett.: C'è anche un foglio arrotolato.

4° lett.: Dallo a me, lo leggo per tutti. C'è scritto: *« Dio si è fatto carne come noi per farci come lui ».*

2° lett.: Forte! Gesù è diventato bambino come noi, per essere nostro amico. Ma lui come si comportava?

4° lett.: L'unico Vangelo che ci racconta qualcosa è quello scritto da Luca. Vi leggo qualche brano.

« Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza e la grazia di Dio era sopra di lui ».

Più avanti Luca ci racconta che Gesù a dodici anni era andato nel tempio dove c'erano tutti gli esperti della Bibbia. Ecco che cosa dice: *« Lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che lo udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte ».*

Sappiamo anche come si comportava a casa: *« Tornò a Nazaret con i suoi genitori e stava loro sottomesso. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini ».*

1° lett.: Sarebbe bello essere come lui! Lo so in che cosa vorrei imitare Gesù .. Posso dirlo?

2° lett.: Senti facciamo di più. Lo facciamo dire a loro (*Rivolgendosi ai bambini*). Rileggiamo i brani di Luca (*Rilegge il vangelo di Luca citato prima*)

(Adesso i lettori si rivolgono ai bambini facendo le domande riportate aspettando le risposte)

1° lett.: Che cosa vi è piaciuto della vita di Gesù bambino ?

2° lett.: Pensate che fosse simpatico agli altri bambini ?

3° lett.: Ti piacerebbe essere come lui? In che cosa vorresti imitarlo ?

4° lett.: : Credi poterci riuscire ?

5° lett.: Mi piacerebbe curiosare ancora nelle tasche del cappotto del Padre

4° lett.: Non esagerare. Per oggi il Padre ci ha rivelato già un mistero bellissimo. Sapete dirmi

quale ? (*rivolgendosi ai bambini*) (*Risp. Gesù è come noi*) Teniamocelo nel cuore fino alla prossima volta. Il Padre non se ne va, Lui è sempre fra noi.

5° lett.: Hai ragione. Per oggi lo salutiamo, ma ci impegniamo a tornare domani.

2° lett. : Ci alziamo in piedi e lo salutiamo con la preghiera del Padre Nostro. Ci mettiamo in cerchio intorno alla statua di Gesù bambino e ci diamo la mano. E' un gesto di amicizia e di fraternità, perché siano tutti figli dell'unico Padre.

Ore 11.00: Drammatizzazione

Ore 11.30: Divisione in gruppi per Attività

1°-2° Elementare: Serena-Federica

3°-4°-5° Elementare: Simone-Giulia-Alfiero

1°-2° Media: Elena-Laura F.

Attività:

Scuola elementare:

I ragazzi vengono divisi in due gruppi: il primo sarà il gruppo degli ombrellini e avrà attaccato alla schiena un foglio bianco con il disegno dell'ombrello; l'altro gruppo sarà quello degli uragani e avrà in mano un pennarello.

I ragazzi con i pennarelli (gli uragani) dovranno cercare di segnare con una croce l'ombrellino degli altri. Chi verrà colpito dall'uragano, ormai privo di difese, verrà inghiottito dal gruppo degli uragani e concorrerà anche lui a segnare gli altri.

I ragazzi con gli ombrellini dovranno scappare dagli uragani per cercare salvezza, ma saranno aiutati da alcuni ombrelli che si troveranno nell'ambiente preposto per il gioco. Gli ombrelli rappresentano dei bonus sotto i quali ci si può riparare ottenendo l'immunità per qualche secondo. Il gioco si può ripetere con i ruoli invertiti : vince la squadra che ha avuto meno concorrenti inghiottiti dall'uragano.

Obiettivo del gioco : gli ombrellini rappresentano la vita di tutti i giorni che può essere turbata dall'arrivo di questi uragani, cioè cambiamenti ed evoluzioni della vita del ragazzo. Ma per fortuna ci sono gli ombrelli che sono i punti fermi (Dio, genitori, educatori, amici) che aiutano a superare i vari cambiamenti della vita del ragazzo, a riprendere fiato per affrontare a testa alta la vita.

Dopo il commento del gioco e la discussione, gli educatori mostreranno ai ragazzi un cartellone su cui è disegnato da una parte una nuvola e dall'altra un sole. La nuvola e il sole saranno collegati da un uragano su cui ogni bambino scriverà una parola. Alla fine queste parole dovranno formare una frase di senso compiuto possibilmente inerente alla discussione fatta precedentemente riguardante il cambiamento.

Scuola media

Il ragazzo ripercorre le principali tappe della sua vita che hanno segnato un cambiamento che può essere legato alla fede, alle amicizie, alla scuola, ai primi amori, al corpo, ai gusti, agli interessi...

Scopre quindi che la sua vita, anche se apparentemente piatta e monotona è invece in continua evoluzione. Si fa costruire al ragazzo la linea della vita sulla quale deve apporre delle linee perpendicolari ad essa, che rappresentano i cambiamenti, le evoluzioni della vita.

Sulle linee perpendicolari, verranno scritti dei pensieri in modo da spiegare o commentare i cambiamenti che rappresentano gli uragani della vita, e sulla base di questo si avvia la discussione mettendo in evidenza le difficoltà che essi possono presentare. A questo punto viene chiesto al ragazzo quali sono i punti fermi che hanno permesso di superare questo momento (genitori, amici, educatori, insegnanti , Gesù...) segnandoli poi accanto ad ogni uragano.

Ore 13.00 Pranzo

Ore 14.00: Divisione in squadre

Laboratorio: RADIO: programma radiofonico sulla vita di ogni giorni

TV: telegiornale

GIORNALE: stesura articolo

FUMETTO: rappresentazione storia Oz

Ore 15.30: Grande Gioco

Battaglia navale

Obiettivo: *I ragazzi comprendono, attraverso le varie prove, che c'è di + nella loro quotidianità attraverso le persone, lo stare insieme, nella comunità cristiana, nella responsabilità e nell'impegno. Una volta scoperti i loro talenti devono metterli a disposizione dell'altro per crescere sia anagraficamente, sia nella fede.*

I ragazzi si dividono in 2 sottosquadre e si sfidano nel gioco della "battaglia navale". Ogni volta che la nave (composta da 2 caselle in orizzontale o verticale) affonda, sarà affrontata una prova. Per la riuscita dell'attività, tutte le prove devono essere affrontate e l'obiettivo spiegato alla fine, nella discussione.

1^A PROVA

C'È DI PIÙ nelle persone...

Obiettivo: *I ragazzi sono invitati a guardare oltre le apparenze per vedere il bello, il vero che c'è in ciascuno di noi.*

Un ragazzo bendato deve cercare di riconoscere un altro o toccandolo solo in viso, o se non è riuscito ancora a riconoscerlo, può usufruire dell'aiuto della squadra con un aggettivo che identifichi il ragazzo (suggerito all'educatore). Ripetetelo almeno per 3 bambini in base al tempo disponibile.

2^A PROVA

C'È DI PIÙ nello stare insieme...

Obiettivo: *I ragazzi scoprono la bellezza dello stare insieme*

Rimanendo divisi nelle 2 sottosquadre, devono rappresentare in una mini-scenetta, un cartone animato a loro scelta. Ovviamente se tutti hanno collaborato, l'altra squadra riuscirà a capire il cartone in questione.

3^A PROVA

C'È DI PIÙ nell'impegno e nella responsabilità...

Obiettivo: *Ogni ragazzo comprende che è parte di un gruppo e che il suo contributo è importante. L'incontro poi con alcune persone è significativo nel percorso associativo di ciascuno.*

I ragazzi dovranno affrontare un percorso in coppia formato da un ragazzo grande (bendato) e da uno più piccolo (da tenere sulle spalle). Devono immaginare di trovarsi in una situazione rischiosa, tipo in una stradina a strapiombo di montagna, un percorso non lineare delimitata con dello scotch (larghezza = +/- 50 cm - giusto i 2 piedi).

Il bambino piccolo farà da guida per arrivare fino alla fine del percorso. L'importante non è arrivare prima, ma non cadere giù.

Quindi comprenderanno che è indispensabile la responsabilità e l'esperienza del ragazzo più grande, ma anche l'impegno di quello più piccolo.

Quando avrete finito la discussione, consegnate ai ragazzi il logo "C'è di +" dove scriveranno una qualità/talento in più che hanno scoperto di avere durante il campo. Questi biglietti saranno poi portati in processione durante la celebrazione di fine campo.

Ore 16.30 Preghiera

Dal Vangelo di Marco: Parabola del giovane ricco

Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna? ". Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre"

Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: vè, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi". Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

Ore 17.00: MERENDA Ea domani!

2° giorno : 21 giugno

TEMA: Intelligenza

Ore 9.00: Arrivo educatori

Ore 9.30: Arrivo bambini

Ore 10.00 Preghiera

- preghiera: il padre ed il figlio una cosa sola
- Canto Iniziale

2° lett. : Il cappotto c'è ancora. E' sempre sull'attaccapanni, dove si trovava ieri.

1° lett. : Forse se stiamo qui tanto tempo potremo vedere il Padre che viene a prenderlo

3° lett. : **E' chiaro che stai scherzando !**

1° lett. : **Certo ! Il Padre non lo ha mai visto nessuno !**

2° lett. : **Il vangelo secondo Giovanni ci racconta che anche i discepoli, come te, volevano vederlo. Un giorno Filippo ha chiesto a Gesù : "Signore, mostraci il Padre, questo solo ci basta"**

5°lett. : E Gesù che cosa gli ha risposto ?

2° lett. : Ha detto . *"Filippo, sono stato con voi per tanto tempo e ancora non mi conosci? Chi ha visto me, ha visto il Padre ! Non credi che io vivo nel Padre e il Padre vive in me? Il Padre abita in me "*

4° lett. : Gesù lo ha visto e lo conosce molto bene, perché lui e il Padre sono una cosa sola.

3° lett. : **Noi lo vediamo tutte le domeniche quando andiamo a messa ! Lo vediamo sotto la specie del pane e del vino**

2° lett. : Il pane portato all'altare diventa corpo di Cristo. Ce lo ricordano le parole che lui stesso ha pronunciato la sera prima di morire sulla croce quando disse : *"Prendete e mangiate questo è il mio corpo"* e ancora *"Bevetene tutti , perché questo è il mio sangue"*

4° lett. : Quindi non solo possiamo vederlo... addirittura possiamo mangiarlo, quando facciamo la Comunione, perchè sia sempre con noi e ci faccia diventare come lui.

5°lett. : Avevo notato prima una tasca del cappotto del Padre con scritto: *PANE*. Credo che possiamo vedere che cosa contiene.

4°lett. : Ci sono alcune immagini del Pane dell'Amicizia. C'è ne uno per ciascuno di noi, potremmo scambiarlo con la persona che più c'è amica, oppure con quella con cui abbiamo litigato, o con cui parliamo poco ma che vorremmo conoscere meglio, su ognuno c'è scritto "grazie per....." e "scusa per...."

2°lett. : Mi sembra un gesto molto bello. Consegnare il pane significa impegnarsi ad essere amici, a perdonarsi e a sostenersi.

1°lett. : Ora daremo a ciascuno di voi un sacchettino e lo scambierete con chi vorrete fare pace, o con chi vorreste conoscere meglio, o chi vorreste perdonare e poi quello che vi ritroverete dopo lo scambio lo porterete a casa per ricordarvi il vostro impegno ad essere amici.

Dopo lo scambio dei sacchetti

3° lett. : Prima di uscire salutiamo Gesù nostro amico. Ci inginocchiiamo e facciamo il segno della croce.

Ore 11.00: Drammatizzazione

Ore 11.30: Attività: L'intelligenza nel chiedere scusa/grazie: completare frasi e scambio immagini pane

Ogni bambino ha a disposizione una serie di esercizi di logica da eseguire in totale autonomia secondo i propri ragionamenti e l'educatore dispone di tutte le soluzioni in caso di smarrimento momentaneo ☺.

Le tipologie di esercizio sono differenti in base alla fascia d'età a cui appartengono:

- 1^ e 2^ elementare: giochi di parole , lettere, numeri e disegni e cruciverba ;
- 3^, 4^ e 5^ elementare: sequenze logiche di forme e disegni da completare;
- 1^ e 2^ media: catene di parole e sudoku

Al termine della prova si confrontano le soluzioni e le modalità con cui si è scelto di rispondere alle richieste per individuare le strategie utilizzate e i ragionamenti fatti. Indipendentemente dal risultato personale, deve emergere che l'intelligenza:

- E' alla base di ogni ragionamento, ma va coltivata e sfruttata nel modo più proficuo.
- Non interviene solo nella risoluzione di un problema logico-matematico, ma nelle scelte di vita quotidiane.
- E' un dono dello Spirito Santo di cui TUTTI siamo dotati, indistintamente!
- Va riconosciuta in ognuno di noi!

Ore 13.00 Pranzo

Ore 14.00 Laboratorio

RADIO: programma per indovinare canzoni

TV: Quiz

GIORNALE: articolo su uno scienziato

FUMETTI: rappresentazione storia Oz

Ore 15.30: Grande gioco: CACCIA AL TESORO

Ore 16.30: Preghiera

Dal Vangelo di Matteo: Parabola dei talenti

Avverà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impegnarli e ne guadagnò altri cinque.

Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.

Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.

Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il talento sotterra: ecco qui il tuo.

Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse.

Toglietegli dunque il talento e datelo a chi ha dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

Ore 17.00: Merenda ea domani!

3° giorno : 22 giugno

TEMA: Amore

Ore 9.00: Arrivo educatori

Ore 9.30: Arrivo bambini

Ore 10.00 Preghiera (preparare cuori x scrivere peccati)

- Preghiera: **"UGUALI IN TUTTO MA NON NEL PECCATO"**
- **Canto iniziale**

1°lett.: Ero preoccupato che il cappotto non ci fosse più... e invece eccolo là, al suo posto.

2° lett.: Certo, Dio ha deciso di abitare in mezzo a noi... non ti ricordi? Lo abbiamo letto la prima volta

che ci siamo incontrati.

4° lett.: Sapete, sono andato a cercare nella Bibbia una lettera che San Paolo ha scritto ai suoi amici di una comunità lontana, i Filippesi. E' un pò difficile, ma ho provato a cambiare le parole, così la capiamo meglio. Se volete ve ne leggo un pezzo che mi è piaciuto molto.

3° lett.: Dai leggi, ci interessa.

4° lett.: «Gesù, anche se era Dio, non ha tenuto per sé, gelosamente, come un tesoro, la sua vita divina, ma ha scelto di essere un servo ed è diventato simile agli uomini».

5° lett.: Ho capito perché Dio si mette il cappotto, perché è proprio uguale a noi!

2° lett.: Mi dispiace dirti che non è proprio così...

5° lett.: Ma come... lo abbiamo letto:«... divenne simile agli uomini».

2° lett.: Certo simile. Uguale in tutto, tranne in una cosa...: il peccato!

5° lett.: Vuoi dire che Gesù non ha mai commesso peccati?

2° lett.: Mai!

1° lett.: Non ha mai disobbedito ai suoi genitori?

3° lett.: Neanche una volta!

5° lett.: Non ha mai litigato e picchiato un suo compagno?

2° lett.: Assolutamente no!

1° lett.: Non ha mai raccontato una bugia neanche una piccola piccola?

3° lett.: Ha sempre detto la verità!

5° lett.: (Si avvicina ad una tasca del cappotto) Se Gesù ha sempre e soltanto fatto del bene, mi spieghi allora perché su questa tasca c'è scritto "PECCATI"?

4° lett.: Metti una mano dentro... dai!

5° lett.: Vediamo un po'... non c'è niente!

4° lett.: Infatti, Dio non ha peccati! Sai allora perché c'è quella tasca?

1° lett.: Diccelo!

4° lett.: Perché Dio in Gesù si prende tutti i nostri peccati. Dio sa che da soli non riusciremmo a cancellarli, così lo fa lui per noi.

1° lett.: Quindi adesso possiamo riempire questa tasca con i nostri peccati?

2° lett.: Certo. Distribuiamo a tutti dei foglietti; in ognuno scriviamo un peccato che abbiamo commesso o che facciamo spesso.

(vengono distribuiti i foglietti e poi i bambini depongono i foglietti nella tasca)

3° lett.: La tasca è proprio piena...: ne abbiamo combinate di cose poco belle?

1° lett.: E adesso che cosa succede? Rimarranno lì?

4° lett.: Quando ci confessiamo e chiediamo perdono mettiamo i nostri peccati nella tasche di Dio. E lui sapete che cosa ne fa? Ve lo faccio vedere. (brucia i bigliettini)

1° lett.: I nostri peccati sono scomparsi, sono proprio andati in fumo!!

2° lett.: Dio ci ha perdonati. Anche noi vogliamo perdonarci gli uni gli altri come lui ci ha insegnato. Per ricordarci di questo impegno ci scambiamo il segno della pace (dopo lo scambio della pace). Ed ora concludiamo tenendoci per mano e recitando il Padre Nostro.

Ore 11.00 Drammatizzazione

Ore 11.30 Attività

Scuola elementare

Viene letta ai ragazzi una storia per cercare di far capire loro che la prova di coraggio più dura consiste nel comprendere che il donare se stessi per l'altro è più importante di qualsiasi gara e che la capacità di amare, sacrificando il prestigio di una "vittoria" rende più grandi della lotta per il primo.

La conquista della penna d'aquila

In riva ad un lago azzurro, sorgeva un tranquillo villaggio indiano. A mezzogiorno e a sera, dalle tende uscivano fumo e fragranti profumi che mettevano appetito ai piccoli indiani che giocavano.

Una sera d'estate, il clima del villaggio sembrò improvvisamente cambiare. Gli uomini della tribù si raccolsero tutti nella tenda di Bisonte Nero, il grande capo, per il consiglio dei saggi e degli anziani. Si erano riuniti per una questione importante che riguardava i piccoli indiani che avevano compiuto

sette anni, dovevano cioè decidere quale sarebbe stata la "prova di forza" che avrebbero dovuto superare per essere accettati come membri della tribù.

Era ormai calato il sole, quando dalla tenda uscirono gli uomini, gli anziani e il grande capo. I piccoli indiani si avvicinarono a Bisonte Nero impazienti di sapere quale sarebbe stata la "prova di forza", e lui con voce solenne dichiarò: "Domani all'alba con il primo raggio di sole, partirete con le vostre canoe verso l'altra riva del lago e cercherete la penna d'aquila dorata che è nascosta in un posto segreto". Al primo chiarore, apparvero dietro le montagne le ombre dei giovani indiani che portavano le loro canoe verso la riva del lago. Stavano tutti indaffarati a prepararsi quand'ecco arrivare, camminando lentamente, Falco Stanco, un vecchio indiano che abitava in un villaggio dall'altra parte del lago. Il vecchio si avvicinò ai bambini e disse loro: "Sono vecchio e stanco e per tornare dalla mia tribù devo andare sull'altra riva del lago, e a piedi ci impiegherei una nottata. Qualcuno di voi mi potrebbe portare sulla sua canoa?"

Il piccolo Volpe Astuta guarda gli altri e dice: "Ma noi dobbiamo fare la prova di forza?"

E tutti gli altri dissero "No, non è possibile; se fosse un altro giorno sì, ma oggi dobbiamo correre".

"Eh, sì!" pensa Nuvola Rossa "Se uno di noi prende sulla sua canoa Falco Stanco, rimarrà indietro e non potrà conquistare la penna d'aquila. Ma che fatica dovrà fare, povero vecchio, per compiere il giro del lago. E come sarà triste se gli diremo tutti di no!". Nuvola Rossa si avvicinò al vecchio e disse, deciso: "Vieni, Falco Stanco; ti porto io!"

Gli altri sorpresi lo guardarono e pensarono "Nuvola Rossa non è stato molto furbo, così rimarrà indietro e non potrà conquistare la penna, ha perso la sua occasione, lui che è tra i ragazzi più abili!". In quel momento spuntò il primo raggio di sole e con un grido di gioia i piccoli indiani partirono veloci. Nuvola Rossa vedeva i suoi amici molto più avanti di lui, ormai lontani, e gli venne il dubbio di aver sbagliato. Poi guardava Falco Stanco, vedeva il suo viso rugoso che sorrideva felice e sentiva nel suo cuore una voce che gli diceva: "Hai fatto bene, hai fatto bene!"

I piccoli indiani avevano già preso a cercare nei boschi, quando verso Mezzogiorno arrivò anche Nuvola Rossa. Il piccolo indiano era tutto sudato per la fatica e pensava che già vi era un vincitore. Ma, a quanto pareva, nessuno aveva ancora trovato la penna d'aquila.

Nuvola Rossa riprese forza e entusiasmo, salutò Falco Stanco e si accinse alla ricerca. Ma il vecchio indiano lo chiamò: "Aspetta, vieni qui! Ti devo dare una cosa!". Un po' a malincuore, Nuvola Rossa si fermò e andò verso Falco Stanco. "Ieri sera" proseguì l'anziano "il grande capo del tuo villaggio mi ha detto: domani all'alba, quando vorrai tornare al tuo villaggio, recati dai piccoli indiani, chiedi loro di portarti sull'altra sponda, e a chi lo farà quando sarete arrivati, consegnagli questa. "

E Falco Stanco tirò fuori una meravigliosa penna d'aquila dorata!

Nuvola Rossa la afferrò e la sollevò con un urlo di gioia. Gli altri accorsero pieni di stupore.

Falco Stanco rivolgendosi a Nuvola Rossa disse: "Hai vinto la prova, perché la forza più grande è la forza dell'amore, e tu hai dimostrato di averla aiutandomi. Nuvola Rossa ha avuto il coraggio di fare quello che nessuno voleva fare!"

I piccoli indiani si guardarono l'un l'altro, poi dissero: "E' vero, la forza più grande è l'amore e adesso anche noi vogliamo fare come Nuvola Rossa!"

Falco Stanco li salutò con la mano e pensò: "Sì, questo è stato un giorno importante per i piccoli indiani perché hanno imparato che c'è qualcosa nella vita che vale più dell'arrivare primi".

Come i piccoli indiani, anche loro dovranno trovare la loro penna d'aquila e per farlo dovranno vivere l'amore nelle 3 dimensioni:

AMICIZIA: ogni ragazzo scrive la sua descrizione su un foglietto e lo inserisce in un'urna (piatto preferito, colore preferito, sport, una qualità). L'educatore prenderà un biglietto alla volta e ne leggerà il contenuto. I ragazzi tireranno ad indovinare a chi appartiene la descrizione letta; vince colui che ne indovina di più!

Obiettivo: Più si ama un amico e più si dovrebbero conoscere le sue abitudini e le sue qualità.

FAMIGLIA: È il classico gioco di ruolo: i ragazzi dovranno rappresentare, all'interno della squadra, più famiglie. Ad ognuna di queste verrà data una lista di spese che una normale famiglia deve sostenere mensilmente, (es. palestra per i figli, spese alimentari, abbigliamento, ecc..) con un relativo budget. In base al denaro a disposizione, ogni piccola famiglia dovrà scegliere come spendere i propri soldi e quali

rinunce fare.

Obiettivo: Far capire quanto in una famiglia per amore dell'altro ci si sacrifica a volte rinunciando anche a qualcosa a cui si tiene parecchio.

COPPIA: Ogni squadra avrà a disposizione un settimanale dal quale dovranno riuscire a trovare delle immagini che per loro rappresentino amore tra uomo e donna per poi attaccarle su un cartellone a forma di cuore.

Obiettivo: è il terzo modo d'amare ed è quello che racchiude gli altri due.

A questo punto bisogna far capire ai ragazzi che queste 3 forme d'amore, pur essendo diverse tra loro, sono accomunate da quell'unico sentimento che bisogna vivere in modo autentico e sincero per poter riuscire a conquistare la penna!

Verrà loro consegnata una penna e dietro di essa dovranno scrivere un impegno d'amore per aiutare l'altro.

Scuola media: "Che amore sei?"

Ogni ragazzo avrà a disposizione un grande cuore che dovrà dividere in tanti pezzi quante sono le persone che lo abitano. **ATTENZIONE:** la grandezza del pezzo tagliato dovrà essere proporzionata all'importanza che ha quella determinata persona!

Subito dopo l'educatore consegnerà a ciascuno 3 bustine: una per la famiglia, una per l'amicizia, una per la coppia. Smisteranno i pezzi del cuore nelle buste di riferimento ed a seconda del numero di pezzi in ciascuna busta potranno dire che tipo d'amore sono!

A questo punto analizzeranno i 3 ambiti.

FAMIGLIA: la discussione verrà avviata con le seguenti domande:

- 1) Ti senti amato dai tuoi genitori e da cosa te ne accorgi?
- 2) C'è mai stato un momento in cui non ti sei sentito amato?
- 3) Cosa fai per dimostrare loro il tuo bene?

COPPIA: Ogni gruppo avrà una scatola con dentro dei bigliettini sui quali ci saranno scritte delle frasi provocatorie che una alla volta avvieranno la discussione (es. non si possono amare due persone contemporaneamente, il sesso è l'aspetto più importante in un rapporto, la gelosia è prova d'amore, ecc.)

AMICIZIA: Faranno un test sull'amicizia e poi si discuterà sulle risposte date; per concludere verrà fatta ascoltare la canzone di Povia "L'amicizia" e verrà loro dato il testo scritto su un cartoncino come ricordo dell'attività.

Ore 13.00: Pranzo

Ore 14.00 Laboratorio

RADIO: per un'ora d'amore

TV: stranamore/uomini e donne (a piacere)

GIORNALE: articolo:uno scoop su un vip

FUMETTO: rappresentazione storia

Ore 15.30: Grande Gioco: Pallacanestro bagnata (servono bombe d'acqua e 4 ula hop)

Ore 16.30 Preghiera

Dal Vangelo secondo Giovanni: il comandamento di Gesù

"Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. [Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri".

Ore 17.00: Merenda ea domani!

TEMA: Coraggio

Ore 9.00: Arrivo educatori

Ore 9.30: Arrivo bambini

Ore 10.00 Preghiera

- Preghiera: **"CAMBIAMO LA VITA PER DIVENTARE COME LUI"**
- canto iniziale

1° lett.: Sai ho pensato tutta la notte ha quello che abbiamo detto ieri. Dio perdona tutti i nostri peccati.

2° lett.: E' già! Così noi non dobbiamo fare proprio niente.

3° lett.: Ma che cosa dici? Vuoi farmi credere che non ti viene voglia di ricambiare un regalo così bello? Che non ti piacerebbe essere migliore, cambiare almeno un po'?

4° lett.: Ti voglio raccontare la storia di Marco. È un bambino come tanti ha 9 anni, come alcuni di voi, sentite cosa gli è capitato.

Marco abita in un appartamento al 10° piano. Vicino casa sua non ci sono parchi o giardini. Il suo sogno è quello di diventare centro-avanti della nazionale di calcio, ma è difficile essere campioni se non si ha un posto dove allenarsi. Così Marco ha deciso che si poteva trasformare la sala da pranzo in un campo di calcio. Certo, non è diventato come uno stadio, ma è stato sufficiente portare fuori le sedie, spostare il tavolo, togliere il vaso di cristallo con i fiori e le cornici d'argento con le foto dei nonni. Mamma e papà naturalmente non erano in casa, l'allenamento stava andando bene, tiri corti e precisi, palleggi, qualche goal in porta, la rete erano due cuscini del divano. Nessuno i sarebbe accorto di niente, se non fosse stato per un colpo di testa un po' troppo alto. Come mai il lampadario di vetro si trovava proprio sulla traiettoria di quel tiro? Difficile spiegarlo alla mamma e al papà che proprio in quel momento rientravano in casa. Marco si aspettava una punizione, un castigo... invece niente. I suoi genitori lo avevano perdonato subito senza rimproveri. Soltanto sembravano tutti e due molto addolorati. Come mai erano così tristi? Marco avrebbe preferito una settimana di pene durissime e non il dispiacere dei genitori. Marco allora decise di fare qualcosa. Ha smesso di comprare i gettoni per il nuovo gioco elettronico, ha rinunciato ai gelati, si è offerto di dare una mano alla vicina di casa, quella che da mance generose. Così dopo una settimana si presentò ai suoi genitori con un bel mucchio di soldi per ricomprare il lampadario, mamma e papà non stavano a guardare quel denaro, decisamente insufficiente per lo scopo, ma il loro bambino, erano orgogliosi e contenti di lui. Non l'avevano punito e avevano fatto bene Marco, una volta perdonato, aveva capito da solo che poteva fare qualcosa per riparare il suo danno.

1° lett.: Questa storia mi ha fatto capire tante cose. Gesù mi perdona sempre, però è triste quando faccio qualcosa di male.

2° lett.: Possiamo anche noi, come Marco, decidere di fare qualcosa per renderlo felice.

5° lett.: Che cosa?

3° lett.: Ad esempio potremmo perdonare i nostri amici, essere più bravi, non raccontare cose non vere o brutte, dire sempre la verità, fare la pace per primo quando si litiga, essere pazienti.

1° lett.: Tutti insieme per me sono troppi però mi voglio impegnare... almeno per uno!

2° lett. Anch'io!

5° lett.: Il Padre lo sapeva già! Guardate qui nel suo cappotto. C'è una tasca con scritto: **"IMPEGNI"**. ...stiamo qualche minuto in silenzio così ognuno di noi si può prendere un impegno da mantenere per questa estate..... Bene adesso tenendoci per mano diremo il Padre Nostro per ricordarci che siamo tutti fratelli di Gesù.

Ore 11.00 Drammatizzazione

Ore 11.30 Attività: Chi vuol esser milionario

Avere coraggio significa anche rischiare. Si propone ai ragazzi una specie di "chi vuol essere milionario" con 10 domande sulla storia di Oz e sulla fede. Non sono ammessi più di 3 aiuti

Ore 13.00 Pranzo

Ore 14.00 Laboratorio

RADIO: trasmissione con domande al pubblico: "che prova di coraggio hai fatto?"

TV: l'isola dei coraggiosi

GIORNALE: articolo su Salvo D'Acquisto

FUMETTO: rappresentazione storia Oz

Ore 15.30 Grande gioco: Staffetta con giochi di coraggio:

- cercare oggerro nella panne con bocca
- corsa ad ostacoli
- camminare all'indietro bendati
- assaggio di cibi da bendati
- cercare con mani nella scatola chiusa.....

Ore 16.30: Preghiera coi lettori della mattina

Lett.2: Dal Vangelo secondo Luca: la Parabola del "Padre Misericordioso"

«Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa».

3° lett. : Ragazzi: «Che storia!». Mi viene quasi la pelle d'oca: sono troppo contento se mi fermo a pensare che abbiamo un Padre che ci ama così!

4° lett.: Sono anch'io senza parole! Se ogni volta che riconosciamo di sbagliare, il Padre è lì ad attenderci a braccia aperte, per perdonarci e fare festa, non c'è più nulla da temere!

5°lett.: è un Padre che mi insegna ad accogliere e a perdonare. Voglio fare così anch'io, come ci ha insegnato Gesù e in questi mesi di vacanza, continuerò a leggere il Vangelo perché è lì che Gesù ha qualcosa di prezioso da regalare solo a me. Ogni sera lo ringrazierò per i doni che mi ha dato e la domenica non mi dimenticherò di correre a ringraziarlo a Messa!

2° Lett. : Alcuni ragazzi vogliono rivolgere alcuni ringraziamenti a Gesù, ascoltiamoli :

1°lett.:

- Ti diciamo grazie, Gesù, per tutte le persone che ci hanno accompagnato e voluto bene in questi giorni.
- Vogliamo dirti grazie, Gesù, per tutte le persone che sono capaci di riconoscere i segni del tuo amore.

3° Lett.: Ed anche noi Animatori, Gesù, vogliamo ringraziarti per questi ragazzi che hanno partecipato al Grest estivo, perché hanno reso più bella la nostra estate.

5° lett. : E che questi ragazzi non dimentichino mai di ringraziarti ogni giorno di quest'estate per il tuo amore grande.

4° lett.: Insieme ora, Gesù ti ringrazieremo con questa preghiera :

*Signore Gesù, grazie!
 Ti ringraziamo per tutte le volte che ce ne siamo dimenticati,
 per tutte le volte che non abbiamo saputo riconoscere il tuo amore grande,
 che è capace di tutto per noi.
 Fa in modo che la scoperta di oggi,
 la scoperta del tuo amore sconfinato per noi e per tutti gli uomini,
 ci si fissi bene nella mente, così che non ce ne dimentichiamo più.
 Grazie, Signore, perché oggi e sempre sai riempirci di gioia e di gratitudine,
 al punto che a noi non resta che dirti:
 «Grazie! Che storia hai pensato per noi!».*

Canto finale

Ore 17.00: Merenda ea domani

5° giorno : 24 giugno

TEMA: Difficoltà

Ore 9.00: Arrivo educatori

Ore 9.30: Arrivo bambini

Ore 10.00 Preghiera

• "I NOSTRI NOMI NELLE TASCHE DI DIO"

5° lett.: (va a guardare nella tasca dove c'è scritto IMPEGNO)

3° lett.: Lo sapevo che saresti andato subito a guardare nella tasca degli impegni.

5° lett.: Per forza e da quando è stato messo dentro quel foglio che cerco di fare quello per cui mi sono impegnato. Sì, c'è ancora.

2°lett.: Pensavi che il Padre potesse perderlo?

5° lett.: No, certo... però ha tante persone da ascoltare...

2° lett.: Non scherzerai vero? Dio ci conosce così bene che non si dimentica mai di nessuno noi. Nemmeno per un minuto.

4°lett.: Nella Bibbia si racconta che anche il popolo di Dio era andato a lamentarsi con il profeta Isaia: dicevano che Dio li aveva dimenticati. Sapete cosa risponde il Signore? Lo leggo: «*Se anche una madre si dimenticasse del suo bambino, io invece non ti dimenticherò mai*» e subito dopo dice: «*Ti ho disegnato sul palmo delle mie mani*». Dio sa sempre che cosa facciamo e pensiamo, ci ha sempre davanti gli occhi.

1°lett.: Allora non abbiamo bisogno di dirgli se siamo riusciti a mantenere il nostro impegno.

3°lett.: Invece sì. Perché a Dio piace chiacchierare con noi, ci conosce così bene e ci ama a tal punto che vuole che passiamo più tempo possibile a parlare con lui, a pregare.

5° lett.: Mi piacerebbe fare quest'esperienza, quest'incontro speciale con Gesù.

1° lett.: Sai come si chiama quest'esperienza: **ADORAZIONE**.

2° lett.: Il gesto di adorazione più bello e quello di mettersi in ginocchio davanti il tabernacolo dove c'è Gesù Eucaristia. Potremmo parlare con Lui e dire quanta fatica facciamo a mantenere i nostri impegni.

(ci si inginocchia e si rimane in adorazione 2 minuti poi 5 bambini accendono i rispettivi lumini li depongono ai piedi dell'altare e leggono le seguenti preghiere):

- Signore, tu ci conosci da sempre e ci vuoi bene: sei un papà attento.
- Signore, tu hai voluto essere uomo come noi: sei il miglior fratello.
- Signore, tu ci perdoni sempre: sei buono come una mamma.
- Signore tu ci aiuti a mantenere i nostri impegni: sei un sostegno solido come una montagna.
- Signore, tu sei il più grande amico.

2° lett.: E adesso insieme reciteremo un salmo.

4° lett.: I salmi sono preghiere, che possono essere cantate, sono state composte tanto tempo fa; i più antichi risalgono a quasi 1000 anni prima della nascita di Cristo.

5° lett.: Però è come se fossero nuovi, perché dicono cose belle e vere. Recitiamo insieme dal Salmo3:

Signore, quanti sono i miei oppressori!
Molti contro di me insorgono.
Molti di me vanno dicendo:
«Neppure Dio lo salva!».
Ma tu, Signore, sei mia difesa,
tu sei mia gloria e sollevi il mio capo.
Al Signore innalzo la mia voce
e mi risponde dal suo monte santo.
Io mi corico e mi addormento,
mi sveglio perché il Signore mi sostiene.
Non temo la moltitudine di genti
che contro di me si accampano.
Sorgi, Signore,
salvami, Dio mio.
Hai colpito sulla guancia i miei nemici,
hai spezzato i denti ai peccatori.
Del Signore è la salvezza:
sul tuo popolo la tua benedizione

1° lett.: Guardate! Arrotolato vicino al cappotto c'è un cartellone. Io lo apro.

2° lett.: C'è disegnato sopra una mano. E' di sicuro la mano del Padre.

4° lett.: Abbiamo letto le parole di Dio scritte nella Bibbia: <<*Ti ho disegnato sul palmo delle mani*>>.

2° lett.: Allora possiamo scrivere su questa mano i nostri nomi, proprio come ha detto lui. Prendiamo i pennarelli e andiamo uno alla volta.

3° lett.: Prima di uscire lo salutiamo con un canto

Ore 11.00: Drammatizzazione

Ore 11.30: Attività:

Ritagliare su delle riviste immagini della vita di tutti i giorni e attaccarle su un cartellone su cui è disegnata una strada: IL SENTIERO DORATO. All'interno della strada attaccare le immagini positive, le cose che ci aiutano a camminare e fuori della strada le immagini che invece rappresentano qualcosa che ci devia dal percorso della nostra vita.

Ore 13.00 Pranzo

Ore 14:00 PRESENTAZIONE LAVORI LABORATORIO

Ore 15.00: mini attività di fine campo:

Ogni ragazzo riceve un cartoncino su cui è disegnato un libro aperto. Su questo libro dovrà scrivere il proprio nome e le qualità che durante il campo ha imparato a comunicare agli altri o che ha scoperto. Tutti i cartoncini verranno poi attaccati un libro più grande che rappresenta la Chiesa, in segno di unione a formare un'unica grande comunità, dove i talenti di ognuno sono utili per la crescita di tutti e segno affidamento al Signore, per seguirlo sulla strada che egli ha disegnato per noi.

Ore 17.00 MESSA E ...ciao ciao!

(nel caso si riuscisse a fare un'uscita, il 3 giorno slitterebbe al 4 e così via...)